

Prime anticipazioni sugli spettacoli teatrali che potremo vedere nel corso della prossima stagione: Genova punta sull'autore tedesco e Torino riscopre il capolavoro di Marlowe

La ribalta è tutta per Kleist

Nostro servizio
GENOVA — La stagione 82/83 dello Stabile di Genova sarà tutta per Heinrich von Kleist: infatti il maggiore impegno ruoterà attorno al drammaturgo tedesco di cui saranno rappresentati tre testi. Questo l'annuncio che Ivo Chiesa e la direzione del teatro genovese hanno anticipato in questi giorni, riservandosi invece di indicare a settembre la serie di spettacoli ospiti, altro aspetto centrale del lavoro dello Stabile.

Per il secondo anno continua quindi la presentazione di un programma monografico; tuttavia mentre nella scorsa stagione si era scelto, con esiti alterni, un tema di vasto respiro che abbracciava il teatro inglese dall'epoca shakespeariana fino alla Restaurazione, quest'anno si è scelto di mettere a fuoco l'esperienza teatrale di un unico autore, considerato dagli organizzatori rappresentativo del teatro tedesco fra classicismo e romanticismo. Questa formula monografica, è stato sottolineato da Chiesa, si è rivelata estremamente positiva soprattutto nei confronti dell'organizzazione interna del teatro, permettendo di impegnare tutte le energie in un'unica direzione; tuttavia si deve aggiungere che è mancata una reale partecipazione del pubblico a cui sono



Una scena di «Donne attente alle donne» allestito lo scorso anno dallo Stabile di Genova

rimaste piuttosto estranee le varie iniziative collaterali (film, conferenze, letture pubbliche di testi), e cioè spiega, almeno in parte, anche le reazioni ben diverse e forse in parte inaspettate ai vari spettacoli proposti. Così le realizzazioni più ambiziose (*Donne attente alle donne* di Middleton e *Ferite principe di tiro* di Shakespeare) sono anche state quelle che hanno ottenuto un'accoglienza più fredda a fronte delle realizzazioni «minori», come *E lei per conquistare* di Goldsmith, che invece hanno

viato il buon successo di pubblico. Proprio per questi motivi quest'anno accanto al tema monografico verrà anche realizzato uno spettacolo a sé stante: *Rosalea* di Mario Luzi, un'opera nuova scritta appositamente per lo Stabile di Genova e che probabilmente debutterà a Firenze nel quadro delle manifestazioni del Maggio musicale. Con questa realizzazione si apre anche un nuovo ciclo di spettacoli di autori italiani contemporanei destinati, nelle intenzioni, ad essere presenti an-

che nelle stagioni prossime. Di Kleist, comunque, saranno oggi in scena *Il principe di Homburg* e *Anfitrione* entrambi con regia di Walter Pagliaro, e *La brocca rotta* con regia di Marco Sciaccaluga. E qui si può notare un'ulteriore differenza rispetto al programma dello scorso anno: è stata per ora sospesa la collaborazione con registi stranieri, che aveva portato a Genova William Gaskill e Terry Hands. Anche sotto questo profilo probabilmente gli

organizzatori hanno preso atto della non perfetta riuscita dell'esperienza dello scorso anno. Esperienza che, come è stato più volte ripetuto, è giovata all'interno della compagnia, ma che non sempre ha dato i frutti aspettati sul piano spettacolare.

Qualche novità anche sugli attori: Chiesa stesso ha accennato al fatto che qualche spettacolo dello scorso anno ha scricchiolato per la mancanza di buone distribuzioni delle parti, così i due fiori all'occhiello delle produzioni dell'anno prossimo saranno Gianni Santucci, che sarà il Grande Elettore nel *Principe di Homburg*, e Pino Micòl nei panni di Homburg e Anfitrione.

Come già l'anno scorso, sono previste anche numerose attività collaterali dedicate sia al teatro di Kleist che all'opera di Mario Luzi: proiezioni di film, letture pubbliche, presenza nelle scuole, collegamenti con l'Università, tutto nel dichiarato intento di rivolgersi soprattutto al pubblico giovane. L'iniziativa di maggiore impegno, e in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune, è un progetto di convegno su «Poesia e teatro» a cui dovrebbero intervenire poeti italiani che siano anche autori drammatici.

Antonio Scolari

E Faust seduce i torinesi

Ma nel cartellone dello Stabile di Torino ci sono anche «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare e un curioso musical di Kezich sulle avventure di D'Annunzio

Nostro servizio
TORINO — Il Teatro Stabile di Torino, come consuetudine da un paio d'anni, ha fornito un primo profilo di quella che sarà la stagione 1982-1983. Giorgio Guazzotti (direttore amministrativo ed organizzativo) e Mario Missiroli (direttore artistico), recentemente riconfermati alla guida dell'ente, s'impegnano nuovamente a rispettare quella linea culturale che dopo il 1975 portò lo Stabile fuori da una profonda crisi economica: tre i punti caratterizzanti che ancora ispirano il loro lavoro: a) la rivisitazione, con intenti di nuova indagine critica, di rilettura con strumenti moderni, di grandi testi della tradizione; ed ecco a esempio l'operazione goldoniana della scorsa stagione (*Triglia della ulleggiatura*); b) la scoperta di un repertorio in parte trascurato, con recuperi di autori nel recente passato misconosciuti, ed

ecco Webster, Sternheim, Genet; c) la promozione della drammaturgia nazionale contemporanea, come nel caso della fortunata scommessa dell'*Opera dello sghignazzo* di Dario Fo. Unitamente a 14 spettacoli ospiti di cui già per contratto è garantita la presenza nel prossimo cartellone (e ci saranno il Beckett del Piccolo, l'*Enrico IV* pirandelliano di Albertazzi, la dannunziana *Figlia di Iorio* di De Simone, tra gli altri) tre sono le produzioni annunciate.

Le prime due sono nel capitolo delle rivisitazioni dei classici: *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare e *Doctor Faust* di Marlowe; la terza un nuovo atto di fiducia a chi scrive per il teatro. *Il Vittoriale degli italiani*, una sorta di musical biografico su D'Annunzio che Missiroli e Tullio Kezich insieme hanno concepito anni fa e che Kezich ha scritto. *Antonio e Cleopatra* esordirà all'Alfieri di Torino in novembre; la traduzione è di Micolino D'Amico; la riduzione e la regia saranno di Mario Missiroli; le scene di Mario Missi-

roli (registra-tentacolare) e Carlo Giuliano; i costumi di Elena Giannini; interpreti principali Anna Maria Guarneri, Adolfo Celi e Claudio Onorato. Il *Doctor Faust*, che in fondo — come suggerisce Missiroli — è anche un po' la riproposizione di autore poco rappresentato, sarà nella riduzione e nella regia di Fausto Ambrósini, da tempo collaboratore artistico ed organizzativo dello Stabile; scene e costumi saranno di Ezio Toffolutti; principali interpreti Roberto Herlitzka e Alessandro

Haber; esordio al teatro Adua (Torino) in dicembre. Infine, con inizio delle prove in primavera e probabile prima in maggio al Carignano il *Vittoriale degli italiani*, con regia di Missiroli; scene e costumi di Enrico Job e Corrado Pani protagonisti.

Già pronta e resa pubblica una sintesi statistica della passata stagione (1981-1982): 583.930 presenze sul territorio nazionale alle proprie attività contro le precedenti 592.836; calo giustificabile con il minore numero di recite (297) rispetto alle passate (342), degli spettacoli di propria produzione; da Torino invece viene un aumento: 333.804 contro le 326.754 del 1980/81. Gli abbonamenti comunque rimangono contenuti: entro i prezzi chiaramente politici della stagione scorsa (un abbonamento giovani L. 30.000 con 8 tagliandi a scelta).

Daniele A. Martino



Nuovo film-fumettone per la TV

Monsignor Gregory Peck in missione nel Vaticano

ROMA — L'invito della Rai si profilava appetitoso: Gregory Peck, Sir John Gielgud, Christopher Plummer e Claudia Cardinale allineati dietro un tavolo insieme col regista Jerry London, quello di Shogun, per parlare di Nero e scariato, un film della Rete 1 co-prodotto con l'americana «I.T.C.», giunto alla conclusione della sua seconda settimana di lavorazione a Roma. Un divo americano tanto apprezzato dal pubblico femminile tra gli anni Quaranta e gli anni Sessanta, due «mostri sacri» del palcoscenico e dello schermo, uno inglese e l'altro canadese trapiantato in USA, completati dal sorriso occaltante della nostra Claudia, non rappresentavano, insomma, ordinaria «routine» giornalistica. Certamente una occasione per lo meno eccezionale.

Un'aspettativa che è andata prontamente delusa. Sir John Gielgud, nel frattempo, era, infatti, partito per Londra e per quel che riguarda Claudia Cardinale la sua presenza, nel «cast», annunciata alla stampa, era tutto frutto di un equivoco, dal momento che l'attrice interpretata non aveva potuto partecipare alla realizzazione della pellicola per ragioni di date, già impegnata come era, altrove.

Gregory Peck e Christopher Plummer, d'altra parte, pur presenza e che si vedrà nel 1983, Christopher Plummer interpretava il ruolo di John M. Stahl, tratto dal romanzo omonimo di Cronin: un film che fu il suo trampolino di lancio verso il successo popolare. Nero e scar-

lato rappresentava, invece, il suo primo impatto con il mezzo televisivo. Ma non faceva differenza in quanto le linee di demarcazione tra cinema e tv sono, secondo l'attore, minime. Nello sceneggiato, che dura tre ore e che si vedrà nel 1983, Christopher Plummer interpreta nientemeno che Kappeler, antagonista di O'Flaherty. Plummer era addirittura soddisfatto di avere assunto le sembianze di un nazista meno

mignolo di «primula rossa del Vaticano». Alla domanda se altre volte aveva indossato vestiti talari, l'attore ha aggiunto che nel 1944, proprio al suo esordio nel cinema, aveva interpretato il ruolo di un sacerdote, tutto energia e simpatia, nelle Chiese del Paradiso di John M. Stahl.

Gli appassionati dei Rolling Stones e tutti coloro che hanno seguito la loro tournée in Italia avranno di che spassarsela questa sera seguendo in TV, nel corso della rubrica TG2 Sestante di Ezio Zeffery, in onda alle 20.40, un corposo servizio di Gianni Minà sui Rolling, sulle loro canzoni e sui loro concerti. Si parte dalla funzione che le spietate rotolanti ebbero negli Anni Sessanta per arrivare fino alle esibizioni recenti, dalle quali Minà ha tratto un pezzo molto significativo del concerto londinese. In contemporanea sulla Rete 1 chi preferisce il cinema inglese può soffermarsi su *Sanguine blu* un film di Robert Hamer con Alec Guinness e Dennis Price della serie «Whisky e risate»: 6 film-commedia.

cattivo degli altri. La risposta ha suscitato non poca indignazione nella sala. In tutti erano presenti il ricordo delle Fosse Ardeatine e la fuga dal Celio del capo della Gestapo.

Il regista Jerry London, capelli e barba brizzolati e una fotogenica faccia da apostolo, ha chiesto a questo punto delle delucidazioni al produttore Billy McCutchen, e allo sceneggiatore David Butler, quello di Gesù di Zeffery, di Marco Polo di Giuliano Montaldo (i due registi erano in sala), nonché di Monsignore di Frank Perry. Ma la confusione sul tipo di film è aumentata. Così come pasticciate sono apparse le chiarificazioni richieste sul ruolo nel film di Pio XII, interpretato da Sir John Gielgud (speriamo che i truccatori facciano miracoli). Si è detto che solca chiedere un occhio sui traffici umanitari di padre O'Flaherty.

London, con molta sicumera, ha aggiunto un'ultima delucidazione: due anni fa i diritti sulla biografia romanzata del monsignore, di conoscere a fondo la cultura italiana e le lotte di guerra in Vaticano, e di essere sicuro, come ha fatto per il Giappone del suo Shogun, di portare in giro per il mondo le bellezze dei monumenti romani fotografati da Penpeno Rotunno di chiarire al grande pubblico i misteri del Vaticano. Si è, in conclusione, capito trattarsi di un film d'avventure di gusto americano con una ambigua ed edificante cornice storica, nella consulenza di padre Graham (aggiungiamo che Barbara Bouchet, è nella pellicola la moglie di Kappeler e ci sono anche Raf Vallon, in parte di un prete, e Gabriele Ferzetti nel ruolo di un nobile). Il tutto (la lavorazione proseguirà per altre cinque settimane) verrà a costare quattro milioni e ottocentomila dollari, in parte pagati da Italia e Gran Bretagna con diritto di vendita. La produzione, infine, ha annunciato un suo prossimo film, in cui saranno riuniti insieme Michelangelo, Raffaello, Leonardo e Savonarola (!).

Aldo Scagnetti

NELLA FOTO: Gregory Peck nei panni di monsignor O'Flaherty

TV: la storia dei Rolling Stones oppure la comicità degli inglesi

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1**
 - 13.00 MARATONA D'ESTATE - «Petrovitchka». Musica di Weber, con R. Nureyev e D. Jackson. Regia di Emile Ardolino (2ª parte)
 - 13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
 - 13.55 DSE - L'AUTUNNO DEL GENERALE - (5ª puntata)
 - 17.00 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica spettacolo e attualità
 - 17.05 TOM STORY - Cartone animato
 - 17.50 EISCHIED - «Quartiere spagnolo» - Telefilm (2ª parte)
 - 18.40 CARA ESTATE - Con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli
 - 19.10 TARZAN - «Tarzan e i trafficanti d'armi» (3ª parte)
 - 19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.40 KOJAK - Telefilm, con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson
 - 21.35 SPECIE DA CHIANCIANO - Consegna del X Premio della Critica Radiofonica
 - 22.25 MERCEDIES SPORT - Al termine TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO; PORDENONE: CICLISMO
- TV 2**
 - 13.00 TG 2 - ORE TREDICI
 - 13.15 CUOCO PER HOBBY - «La sangisugate di pesce di Enzo Sanges»
 - 13.40 OGGI: COSA LEGGERE?
- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO - 7, 8, 13, 19, 23; GR1 flash, 10, 12, 14, 17; 6.50 Ieri al Parlamento: 7, 15, 8, 40
 - La combinazione musicale: 8.30 E-dicola del GR1; 9 Radio anghe noi 82; 11 Casa sonora; 11.34 «Cercità della prima»; 12.02 Via Asiag-tenda; 13.15 Master; 15.03 «Dal bum al boom»; 16 il paginone-estate; 17.30 Master under 18; 18 Trovatori e trovieri; 18.30 Globe-trotter; 19.15 Cara musica 82; 19.30 Radionu jazz; 20 Radionu spettacolo; 21 Sulle ali dell'ippogrifo; 21.30 I 13 vincitori del concorso radiofonico «Un racconto per tutti»; 21.57 Canzoni italiane; 22.22 Autoradio flash; 22.27 Autoradio; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.03 La telefonata
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30,

- 17.00 IL POMERIGGIO**
- 17.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA - «Il grande dibattito»
- 17.40 LA SFIDA DELLA MAGIA - Disegni animati; «Pippi Catzalonghetti» telefilm
- 18.30 TG 2 - SPORTSERA - DAL PARLAMENTO
- 18.50 LA DUCHESSA DI DUKE STREET - Telefilm, con Gemma Jones, Christopher Cazenove
- 19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
- 20.40 TG 2 - SESTANTE - «Rolling Stones & co» di Gianni Minà
- 21.30 BELLEZZE AL BAGNO - Film, Regia di George Sidney, con Red Skelton, Esther Williams, Keenan Wynn
- 23.05 SPECIALE PARLAMENTO - Edizione straordinaria dedicata al dibattito sulla legge di riforma della scuola secondaria superiore - Al termine: TG 2 STANOTTE
- TV 3**
 - 19.00 TG 3 - Intervallone con: Primiti olimpici
 - 19.20 EMIGRAZIONE, IL PANE E LA MEMORIA - (2ª puntata)
 - 19.50 CENTO CITTÀ D'ITALIA - «Trento la città del Concilio»
 - 20.10 DSE - WE SPEAK ENGLISH - Manuletto di conversazione inglese
 - 20.40 SANGUINE BLU - Film, Regia di Robert Hamer, con Alec Guinness, Dennis Price, Valerie Hobson. Seguirà un commento di John Francis Lane
 - 22.25 TG 3 - Intervallone con: Primiti olimpici
 - 22.50 I SUONI - «Sardegna: la Launeddas»
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.20, 16.00, 17.00, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10, 9.00, 9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00, 13.30, 14.00, 14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00, 17.30, 18.00, 18.30, 19.00, 19.30, 20.00, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00, 22.30, 23.00, 23.30, 24.00
 - Contrasti musicali: 9.32 Luna nuova all'antica italiana; 11.32-14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Subito quiz»; 13.41 Sound-track; 15 La contorta; 15.42 Gli animali di Hollywood dallo psicanalista; 16.32 Signora e signori buona estate; 18.50 Splash; 21 «A confronto per Mahler».

Paganini e Vivaldi, seminari e concerti (ma anche fatti strani) a Sermoneta

Un festival di diavolerie musicali

Dal nostro inviato
SERMONETA — Aperta la botola, in uno spiazzo del Castello (quello dei Caetani, che fu anche di Lucrezia Borgia la quale non fu poi così tremenda come si tramanda), per visitare i sotterranei, ne uscì, impazzito, un nugolo di pipistrelli atterriti dalla subitanea luce.

Ma erano pipistrelli? Nessuno volle più scendere nel sottoterraneo, e i pipistrelli si erano dissolti nell'aria. Qualcosa di stregato aleggia in queste zone, e sembra ammansirsi solo per intervento della musica, che è quella del Festival Pontino, legato ad incontri, seminari, proposte, concerti e corsi di perfezionamento, ai quali quest'anno hanno partecipato un centinaio di giovani, in rappresentanza di ben dodici Paesi.

Allievi e docenti, giorno e notte, chiusi nel Castello, «macinano» musica, unendo alla pratica la «filosofia» (le chiacchiere, cioè, i punti di vista estetici). Stanno rinfannati come pipistrelli, e la sera, per il concerto in cornice, schizzano fuori a infilarsi tra le trame di mille pentagrammi.

E poi, ci sono i fantasmi. Essi — e chi altri senno? — hanno tagliato la luce, l'energia elettrica, in tutta la zona, giorni fa, mentre c'era concerto. Nel buio, diventato anche silenzio, d'improvviso si levò un canto, una ninna-nanna tedesca, un suono «tenebroso» e dolce, sprigionato dal contrabbasso di Petracchi, mentre dal Castello arrivavano le candeie, distribuite al pubblico perché le reggesse intorno alla pedana. Dopotutto — assicurava Petracchi — la musica, una volta, andava avanti a lume di candela.

Ma come avranno fatto a trovare tante candeie al posto giusto, nel momento giusto?

È la domanda che tormenta André Navarra. L'illustre violoncellista non voleva lasciare Sermoneta, senza aver avuto anche lui un concerto con le candeie. Ma ormai ci vuole altro, ed è capitato a meraviglia il Paganini piovuto a Sermoneta per il suo duecentesimo compleanno, con il violinista statunitense (di origine italiana), Ruggero Ricci, un «demonio» dell'archetto intorno agli anni Trenta.

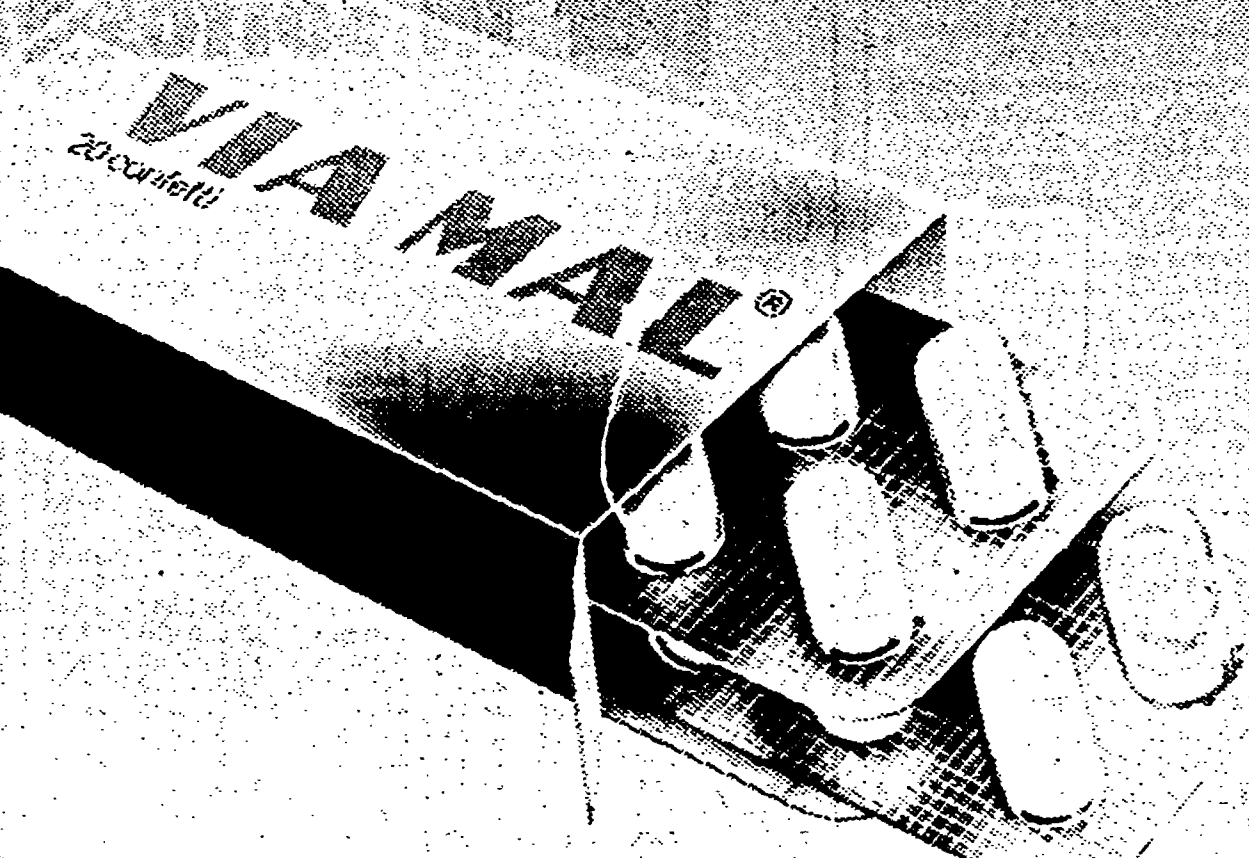
Qualcosa di strano, poi, si era avvertita nel concerto con Bruno Canino che ha preceduto la finalissima del «Mundial», cui gli appassionati (c'erano in sala due apparecchi televisivi) hanno assistito subito dopo. Canino, finito il concerto, si è piazzato di fronte al video come se fosse lui il «demone» della partita, andando poi a «fraccassare» il pianoforte con l'Inno di Mameli «diabollicamente» reinventato. Un exploit «terrificante».

Il Festival Pontino beneficia di queste stregonerie. È un Festival che sa stare in mezzo alla gente e alla realtà che lo circonda, sia essa il «Mundial» o la «Festa dell'Unità», che l'altra sera si svolgeva a mezza costa, senza che il «liscio» disturbasse Vivaldi più in alto. E per contrappasso, il demone dissolse nell'angelico.

Vivaldi è un angolo senza tentazioni luciferine e, non a caso, aveva dalla sua parte Angelo Persichilli, splendido, armato anche di ottavino, oltre che di flauto. Ora il Vivaldi per strumenti a fiato, coinvolgente l'oboe di Carlo Romano e il fagotto di Marco Costantini. Ma quando si sono levati gli squilli delle due trombe (quelli di David Short e Bruno Gionzi), si è avvertito che gli angeli di Vivaldi potevano tranquillamente annunciare un Giudizio universale. Ma niente paura: il Festival Pontino è salvo: i diavoli lo portano in paradiso, ancora per questa volta.

Erasmus Valente

mal di testa?



VIA MAL
una o due compresse, per vincere ogni tipo di dolore

Seguire attentamente le avvertenze e le modalità d'uso.

Aut. Min. Sanità 4870 - Reg. Mir. San. 1088 e n. 1088/D